



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/34 DEL 16.04.2021

Oggetto: Intervento per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Mortolloi - Gongale. Proponente: Comune di Lula. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Lula (di seguito proponente) ha presentato in data 29.7.2020 (Prot. D.G.A. n. 15085 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A., già Servizio V.A.), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Intervento per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Mortolloi - Gongale", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" dell'allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 45/24 del 27.9.2017.

La proposta progettuale, i cui oneri complessivi sono stimati in euro 2.500.000, rientra tra gli interventi della graduatoria finale approvata dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 37/31 del 1.8.2017 e n. 50/15 del 7.11.2017.

Le opere in esame sono finalizzate al ripristino e alla messa in sicurezza del canale tombato che attraversa il centro abitato di Lula, intercettando e deviando i deflussi dei sub bacini 1 e 2 del rio Mortolloi verso il compluvio del rio "sa Guda", adduttore del rio "sa Rate", mediante la realizzazione di opere di captazione e di un nuovo canale di derivazione. Nello specifico la proposta è articolata in 4 tratti funzionali, di seguito brevemente descritti:

1. Tratto A): drena le acque del sub bacino 2 provenienti da via G.M. Dettori, dove sarà costruita una canaletta di attraversamento stradale con copertura in grigliato, e dall'impluvio naturale proveniente da Sud-Ovest, dove sarà realizzato un manufatto di sbarramento. Le acque captate saranno convogliate, tramite una condotta in c.a. interrata, dotata di pozzetti intermedi di ispezione, sino al canale superficiale esistente a valle del rio Mortolloi in corrispondenza del punto ove sarà realizzato il nuovo tombino di attraversamento della strada comunale;
2. Tratto B): drena le acque del sub bacino 1 ed è costituito dalle opere di captazione del rio Mortolloi (sub bacino 1) a monte del tratto di canale realizzato nel periodo 2017-2018. In questo tratto il progetto prevede:
 - 2.1 la realizzazione di una briglia filtrante, preceduta da una piazza di deposito e da una



- soglia in massi ciclopici, avente la funzione di laminazione della portata solida proveniente, durante gli eventi di piena, dal tratto a monte del rio Mortolloi;
- 2.2 la ricostruzione dei muri arginali in c.a. in sinistra idrografica;
 - 2.3 la costruzione di una scogliera arginale in massi ciclopici per il contenimento della corrente in destra idrografica;
 - 2.4 il parziale riutilizzo del canale di captazione esistente a margine della strada comunale;
 - 2.5 la costruzione del manufatto in c.a. d'innesto del canale esistente nel nuovo tombino di attraversamento della strada comunale;
3. Tratto C): raccoglie le acque del tratto A e del tratto B nel nuovo canale di derivazione previsto dal progetto. In tale tratto si prevede la realizzazione di:
- 3.1 un tombino di attraversamento della strada comunale;
 - 3.2 un tratto di canale in trincea con copertura rimovibile in grigliato;
 - 3.3 un tratto di canale tombato per l'immissione alla galleria idraulica;
 - 3.4 un tratto di canale in galleria naturale;
 - 3.5 un tratto di canale tombato a valle della galleria;
 - 3.6 un ultimo tratto di canale in trincea;
4. Tratto D): costituisce la prosecuzione del tratto C in un canale superficiale a cielo aperto, guadabile dagli animali da pascolo, per l'immissione delle acque verso il compluvio naturale del rio "sa Guda".

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti pareri:

- a) nota prot. n. 27469 del 29.9.2020 (prot. D.G.A. n. 19124 del 30.9.2020) con cui il Servizio del Genio civile di Nuoro ha comunicato che: "dall'esame della documentazione progettuale trasmessa, è stata accertata la non competenza ex art. 93 del R.D. n. 523/1904 di questo Servizio in quanto, allo stato attuale, gli interventi insistono a monte del canale tombato urbano interessando dei compluvi non censiti nel "reticolo idrografico di riferimento", inteso come l'insieme degli elementi idrici rilevati e riscontrabili dalla cartografia I.G.M. 25.000;/C.T. R. 10.000";
- b) nota prot. n. 10054 del 16.10.2020 (prot. D.G.A. n. 20775 di pari data) con cui l'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - A.R.D.I.S. ha comunicato che: "limitatamente alle sue competenze, ai sensi della L.R. n. 33/2014, nell'esprimere una



generale condivisione delle finalità del progetto, non ritiene ravvisabili motivi ostativi alla prosecuzione dell'iter a condizione che:

1. il progetto di che trattasi sia pienamente conforme alle prescrizioni tecniche contenute nelle Norme di Attuazione del P.A.I.;
 2. nelle fasi successive alla conclusione del presente procedimento di V.I.A. e qualora ne ricorrano le condizioni, sia presentato lo studio di compatibilità idraulica e/o geologica-geotecnica limitatamente alle opere attinenti alle competenze dell'A.D.I.S., ai sensi della citata L.R. n. 33/2014";
- c) nota prot. n. 42947 del 3.11.2020 (prot. D.G.A. n. 22250 del 4.11.20) con cui il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale ha comunicato che: "dopo aver effettuato l'esame delle opere in progetto, esse non ricadono in zone gravate da vincoli paesaggistici. Infatti, il Rio "Mortolloi-Gongale" ed il Rio "Sa Guda" non risultano censiti nel P.P.R. come beni paesaggistici, il loro percorso è esterno al perimetro del centro matrice ed il nuovo canale di derivazione non ricade in zone boscate. Il Comune di Lula è pregato di verificare se le opere ricadono in zone soggette ad uso civico comunicando gli esiti a questo Servizio".

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento nel procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, della Provincia di Nuoro, del Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro, e dell'A.R.P.A.S - Dipartimento di Nuoro;
- atteso che, al fine di evitare un'ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti pareri può essere configurata come condizione da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione,



propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. al fine di mitigare gli impatti sulla componente "acque superficiali e sotterranee" in fase di progettazione esecutiva dell'opera dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi al trasporto solido, sulla base di analisi svolte a scala di bacino e sottobacino idrografico, adeguando, se necessario, gli interventi;
2. al fine di mitigare gli impatti sulla componente vegetazionale in fase di realizzazione dell'opera:
 - 2.1 qualora si dovesse rendere necessario l'espianto di specie arbustive e/o arboree di pregio, queste dovranno essere opportunamente trapiantate in aree idonee;
 - 2.2 i manufatti in materiali sciolti, quali rilevati, rinfianchi, rinterri, scavi per la formazione di canali, dovranno essere realizzati secondo le disposizioni tecniche costruttive di cui al D.M. 17.1.2018, in modo tale da attivare le procedure preliminari alla realizzazione dell'intervento avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus (primi 40 cm) e quelli più profondi (oltre 40 cm di profondità), ai fini di un suo riutilizzo;
 - 2.3 qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del terreno vegetale asportato, si dovrà individuare un apposita area impermeabile per la messa in riserva del suolo. I cumuli dovranno essere oggetto di specifica e idonea idrosemina protettiva con miscugli di specie erbacee ad elevato potere di aggregazione e coesione, allo scopo di limitare le riduzioni della fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
3. con riferimento alla gestione delle materie e dei rifiuti:
 - 3.1 il deposito temporaneo dei materiali in attesa del riutilizzo dovrà avvenire in apposite aree in cui il materiale, stoccato in cumuli, dovrà essere suddiviso per aree di provenienza e quindi in lotti ("piazzole"), opportunamente picchettati e con idonea cartellonistica al fine di consentire la rintracciabilità dell'area di scavo da cui provengono, al fine di riutilizzare preferibilmente il materiale nel sito di provenienza;
 - 3.2 i materiali granulati da utilizzarsi per le ripristino degli scavi e delle pavimentazioni stradali dovranno preferenzialmente derivare dal riutilizzo ecocompatibile, secondo le disposizioni del D.M. 17.1.2018, in modo da attuarsi la maggior compatibilità ambientale dell'opera;



4. in fase di realizzazione:
 - 4.1 tutte le aree di cantiere dovranno essere opportunamente individuate al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo gli spazi operativi;
 - 4.2 tutti i lavori in alveo dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi da monte verso valle causando l'intorbidimento delle acque;
 - 4.3 dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
 - 4.4 ad opere ultimate le aree di cantiere dovranno rendersi franco, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento e conferimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e l'assetto vegetazionale dei soprasuoli;
5. considerata la presenza, in prossimità delle aree oggetto d'intervento, di abitazioni/aziende agricole, preliminarmente all'inizio dei lavori, e di concerto con l'A.R.P.A.S. (Dipartimento di Nuoro/Area tecnico-scientifica), dovrà essere stimata l'entità del rumore atteso durante la fase di cantiere, anche tramite un monitoraggio acustico ex ante. Se necessario, al fine di garantire idonee condizioni di benessere ai residenti, durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere predisposti specifici sistemi/dispositivi di attenuazione del rumore in corrispondenza dei recettori sensibili;
6. la gestione delle terre e rocce da scavo, da concertare con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro, dovrà rispettare le seguenti linee di indirizzo:
 - 6.1 al fine di escludere le terre e rocce da scavo dalla disciplina sui rifiuti, e poterle riutilizzare (in situ e/o come sottoprodotto), dovrà essere garantita la non contaminazione dei materiali escavati, caratterizzando gli stessi in base al set analitico riportato nella tabella 4.1 dell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017;
 - 6.2 se le caratteristiche delle terre e rocce, non riutilizzate in situ ai sensi dell'art. 24 del D.P. R. n. 120/2017, consentono una loro classificazione come sottoprodotto, dovrà essere



predisposto e presentato il piano di utilizzo, ex art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, valutando, in particolare, interventi di riqualificazione ambientale/paesaggistico in aree limitrofe a quelle d'intervento;

- 6.3 nell'ipotesi che i materiali debbano essere gestiti come rifiuti, dovrà essere privilegiato il loro recupero, al fine di minimizzare o evitare lo smaltimento in discarica, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) del D.Lgs. n. 152/2006;
7. preliminarmente all'esecuzione degli interventi dovrà essere predisposto, e condiviso con l'A. R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro, un piano di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali, relativo alle fasi ante operam, corso d'opera e post operam.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Intervento per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Mortolloi - Gongale", presentato dal Comune di Lula.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto denominato "Intervento per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto Mortolloi - Gongale", proposto dal Comune di Lula, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia Nuoro, il Comune di Lula, il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro, il dipartimento dell'A.R.P.A.S. di Nuoro e il Servizio del Genio civile di Nuoro;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire ogni altro parere e autorizzazione previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/34
DEL 16.04.2021

anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda